

La Tunisia chiede la fine del gap Nord-Sud . dalla Palestina al debito, l'agenda della premier a Sivigliaaaa

Ripensare la cooperazione internazionale sulla base di sovranità e giustizia. E' questo il messaggio della premier tunisina, Sara Zaafrani Zanzeri, al quarto Forum internazionale sul finanziamento allo Sviluppo in corso a Siviglia, in Spagna. L'evento è organizzato dal Regno di Spagna e dalle Nazioni Unite. All'inizio del suo intervento, la prima ministra tunisina ha sottolineato come la conferenza si svolga in "un contesto globale delicato che impone a tutti una profonda riflessione sulle questioni legate allo sviluppo nelle sue dimensioni economiche, sociali, tecnologiche e ambientali". Zaafrani Zenzri ha enfaticamente dichiarato che "non si può parlare di valori di giustizia e principi di sicurezza collettiva senza affrontare la questione palestinese, che rimane una ferita sanguinante nella coscienza mondiale", sottolineando che il raggiungimento dello sviluppo sostenibile "rimane un obiettivo lontano finché i diritti legittimi del popolo palestinese, in primis l'instaurazione del suo stato indipendente con Gerusalemme Est (Al Kuds Al Sherif) come capitale, non saranno realizzati in conformità con le risoluzioni della legittimità internazionale". La premier tunisina ha ribadito che "sicurezza e sviluppo sono elementi intrinsecamente legati e la stabilità globale desiderata non può essere raggiunta in un contesto di squilibrio della giustizia e dell'equità, e finché un intero popolo rimane privato dei più elementari mezzi di vita dignitosa, incluso il suo diritto all'esistenza".

La presidente del Governo tunisino ha poi evidenziato come gli ultimi anni abbiano dimostrato che l'attuale sistema di finanziamento globale è diventato incapace di affrontare le crescenti sfide economiche, sociali e ambientali. Zaafrani Zenzri ha aggiunto che "l'entità dei conflitti, delle pandemie, delle sfide climatiche e delle disparità di sviluppo, digitali e tecnologiche tra i vari paesi ha rivelato la fragilità di questo sistema e la sua incapacità di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite". La premier ha ricordato che, un decennio fa, a luglio 2015, la conferenza di Addis Abeba aveva delineato una visione promettente e ambiziosa per il finanziamento dello sviluppo sostenibile. Tuttavia, "le crisi successive, come la pandemia di Covid-19, le continue tensioni di sicurezza, le guerre e le ripercussioni geopolitiche, oltre alle sfide climatiche, hanno impedito una risposta equilibrata alle esigenze dei paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, approfondendo così il divario tra i popoli e ostacolando la realizzazione della visione di quella conferenza".

La premier ha affermato che la Tunisia, fiera della sua "appartenenza africana, araba e mediterranea, crede nel suo ruolo attivo per garantire la comunicazione tra i paesi africani ed europei e il resto del mondo". È anche ben consapevole che il raggiungimento dello sviluppo a livello nazionale rimane legato a una più profonda solidarietà internazionale che risponda alle esigenze di un progresso giusto ed equilibrato. La strategia dello Stato tunisino si basa su un approccio integrato fondato su due assi principali: la costruzione di un'economia resiliente e il consolidamento di uno stato di giustizia sociale. A livello economico, la Tunisia sta avanzando nella costruzione di un'economia diversificata e più resiliente, al fine di raggiungere uno sviluppo inclusivo che ripristini gli equilibri finanziari e porti a un miglioramento del clima degli affari e degli investimenti. A livello sociale, la Tunisia sta lavorando per rafforzare il suo ruolo sociale attraverso una giusta distribuzione delle ricchezze, la creazione di opportunità di lavoro dignitoso per tutti i segmenti della società e l'estensione della protezione sociale per includere le fasce più vulnerabili.

Nel suo discorso, la prima ministra ha apprezzato il ruolo dei partner della Tunisia a livello bilaterale e multilaterale, invitando allo stesso tempo a ripensare i meccanismi di cooperazione internazionale "sulla base dei principi di sovranità nazionale, di una differenziazione che tenga conto delle specificità di ciascun paese, di trasparenza e di giustizia, garantendo così l'efficacia e l'efficienza di tali meccanismi". Sarra Zafraani Zenzri ha ribadito la determinazione della Tunisia a definire le proprie strategie nazionali basandosi sulle proprie capacità e sulla propria visione, pur mantenendosi aperta alle opinioni e ai suggerimenti dei suoi partner nell'ambito di una cooperazione paritaria.

